

La pagella delle scuole superiori piemontesi, bocciate le private



Studenti di una scuola superiore

GIUSTETTI E PAROLA ALLE PAGINE IV E V

La pagella di licei e tecnici bene i classici, privati bocciati *Ecco le graduatorie della Fondazione Agnelli*

OTTAVIA GIUSTETTI

SCUOLE piemontesi alla linea del via, partono le iscrizioni. E per la prima volta un centro di ricerca prova a stilare la classifica degli istituti superiori di tutta la regione basandosi sul rendimento degli allievi una volta approdati all'università. Diciamo "prova" perché la statistica non è una scienza esatta (applicata ad alcune realtà, soprattutto) e perché il lavoro faticosamente condotto della Fondazione Agnelli avrà bisogno di qualche aggiustamento nelle prossime edizioni. Ma, se letta in modo critico, questo enorme esercizio di numeri e tabelle potrà innanzitutto dare una preziosa indicazione alle famiglie indecise tra scuole simili e poi, potrà fornire uno strumento per i "politici" della scuola che avranno un bel da fare a dedurre dai soli numeri l'efficienza del sistema scolastico nel suo insieme. La Fondazione ha attribuito a ogni istituto due punteggi: uno generale, indirizzato alle famiglie, e un altro per addetti ai lavori (il

cosiddetto "effetto scuola"), che

L'obiettivo è aiutare le famiglie per le iscrizioni Scientifici nelle posizioni arretrate

elimina molti fattori condizionanti e prova ad attribuire un preciso indicatore di efficienza della scuola.

Ma partiamo da una prima considerazione: non è ancora da sfatare il mito che chi arriva dal classico è avvantaggiato all'università. Prendendo in esame infatti i quattro licei classici torinesi, il Cavour, il Gioberti, il D'Azelegio e l'Alfieri, si piazzano tutti tra i primi venti della classifica con differenze che sono davvero minime in termini di punteggio. Gli scientifici sono tutti nelle posizioni più arretrate e hanno alla guida il Galileo Ferraris, il Gobetti e il Valsalice nelle prime trenta posizioni. Non viene demolita nemmeno la diceria che vuole le

scuole private dietro alle pubbliche: La prima non statale è infatti proprio il Valsalice solamente in 32esima posizione. Mentre il Sociale e il San Giuseppe si trovano addirittura in 84esima e 95esima rispettivamente. Deludente anche il risultato del Segre che risulta solo 97esimo e dello Spinelli che in questi anni "va a ruba" ma che è solamente 45esimo.

Ma la classifica generale non è priva di stranezze. Per esempio il fatto che ai primissimi posti, ci siano solo istituti della provin-



cia, e che il secondo classificato sia un istituto tecnico commerciale e per geometri di Mondovì. Qui, l'elemento che porta confusione e che dovrebbe essere perfezionato: l'analisi di regressione statistica (che sviluppa un suggerimento di Guido Fiegna ed è stata realizzata con la collaborazione di Alberto Stanchi e Bruno Monastero) che è stata utilizzata per formulare la graduatoria non tiene conto del numero di studenti che, usciti da quella particolare scuola, si iscrivono all'università. Ne valuta solo il rendimento sulla base del profitto (media dei voti conseguiti ponderata per i crediti formativi di ogni esame) e della velocità (rapporto tra crediti conseguiti e crediti dichiarati come impegno annuale). È chiaro che se un classico manda il 97 per

cento dei suoi allievi all'università, tra questi ci saranno studenti bravi e meno bravi ad abbassare il rendimento generale della scuola. Mentre l'istituto professionale che ne invia solo il 20 per cento sarà avvantaggiato perché è verosimile che questa minoranza sia davvero studiosa e de-

terminata. La scuola per geometri otterrà così un punteggio molto elevato. Per questa ragione diciamo che la classifica è più che altro utile nel confronto tra istituti simili o per lo meno tra licei classici e scientifici, perché rende possibile sapere quali preparano al meglio per l'università.

terminata. La scuola per geometri otterrà così un punteggio molto elevato. Per questa ragione diciamo che la classifica è più che altro utile nel confronto tra istituti simili o per lo meno tra licei classici e scientifici, perché rende possibile sapere quali preparano al meglio per l'università.